concetto, che la Commissione ha voluto incarnare nell'articolo che era proposto, per aggiungere quelle altre brevi considerazioni che appariscano opportune.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Michelozzi.

Michelozzi. Ripeto che sono d'accordo perfettamente nel concetto della Commissione ed apprezzo lo spirito che l'animò nel proporre quest'articolo, ma non mi pare che l'ultima parte di questo suo articolo corrisponda ai suoi intendimenti, perchè vi sono molti Comuni i quali hanno dovuto abbandonare gli stanziamenti che dall'autorità superiore vennero cancellati dai loro bilanci in forza di leggi precedenti. Come potranno essi ristabilirli se li hanno cancellati, per la legge del 1889, avanti il 1894?

Chiaradia, *relatore.* C'è equivoco.

Michelozzi. Io non voglio tediare la Camera con altre parole, dico solo che preferirei la formula del Ministero « preesistenti alla legge 23 luglio 1894 » perchè essa è chiarissima.

Con essa si evita ogni equivoco.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Chiaradia, *relatore.* Io devo uno schiarimento all'onorevole Michelozzi. Egli dice che per alcuni Comuni le spese che ora verrebbero legittimate sono state cancellate nel bilancio 1894. Ma questo non può essere perchè i bilanci del 1894, erano stati approvati prima che venisse promulgata la legge 23 luglio 1894.

D'altronde se si volesse sostituire la dicitura: « spese che erano assegnate nei bilanci precedenti » si potrebbe rimontare a chi sa quanti bilanci anteriori e si avrebbero conseguenze di cui la gravità è evidente.

Alcuno nella Commissione accennò all'idea che si tenesse per base la media dell'ultimo triennio; ma si è ritenuto anche questo espediente pericoloso.

La Commissione intende, lo ripeto, che in nessun caso e per nessun modo possano essere superati gli stanziamenti effettivi che erano inscritti nei bilanci 1894, che erano stati approvati prima della legge 23 luglio 1894.

Questo è il concetto della Commissione.

Presidente. L'onorevole Ruggieri Giuseppe ha facoltà di parlare.

Ruggieri Giuseppe. Io non avrei nessuna difficoltà di accettare il disegno di legge così come l'ha proposto la Commissione; ma temo che oggi o domani possa verificarsi che alcuni Comuni e Provincie, che finora avevano iscritto in bilancio la spesa per il tiro a segno, non vogliano più iscriverla, non essendo essa dichiarata espressamente obbligatoria da questa legge.

Nè si deve fare assegnamento sulla legge speciale del tiro a segno, la quale trovasi in esame presso la Commissione, della quale io mi onoro di far parte, perchè quella legge è ancora di là da venire e potrà farsi aspettare ancora molto; e frattanto queste Provincie e questi Comuni possono ritenersi esonerati dall'obbligo di concorrere a questa spesa. Ne verrà per conseguenza che domani o dopo domani le Società del tiro a segno si dovranno sciogliere per mancanza d'aiuti, con grave danno della istituzione.

Questa è la ragione per la quale io chiedo che si mantenga l'indicazione espressa del tiro a segno.

Presidente. Facciano silenzio.

Ha facoltà di parlare l'onorevole sotto-segretario di Stato.

Galli, *sotto-segretario di Stato per l'interno.* Parmi chiara la spiegazione data dall'onorevole relatore riguardo al desiderio manifestato dall'onorevole Michelozzi e quindi non credo di dover nulla aggiungere a questo riguardo.

Richiamo invece l'attenzione della Camera sopra un altro punto.

La legge del 1894, con una formula molto rigorosa, aveva stabilito che nessuna spesa fosse autorizzata se non era impegnativa per legge, o per contratto. Ora ciò che la legge del 1894 volle assolutamente escluso, non rientrerebbe oggi per la finestra con la proposta della Commissione?

Vi rientrerebbe certamente, perchè la espressione: « *spese d'uffici o servizi di evidente utilità pubblica* » è così larga e permette tali interpetrazioni che si elimina quasi la legge precedente. Una legge dev'essere nelle sue disposizioni precisa così da togliere il campo a dissidi e da lasciare meno che sia possibile il campo agli apprezzamenti ed agli arbitrii.

Ora, ad evitare tale difetto, nel progetto ministeriale due spese erano comprese espressamente, che furono tolte dalla Commissione: il tiro a segno e le Società di storia patria.

Il solo fatto di avere la Commissione sop-